

“Ancora insieme si riparte”

Nell’ ottobre 2020 la cooperativa sociale Villa Maria ha proposto la 2°edizione del progetto “Cittadini...ancora insieme” terminato nel 2021. Purtroppo la situazione pandemica ha costretto tutti i servizi ad adeguarsi ad una situazione generale difficile come quella imposta dalla pandemia. Pur avendo sempre tenuto presenti gli obiettivi fondanti del progetto, abbiamo dovuto adeguarci ai limiti esterni che hanno ridotto le nostre possibilità di azione e i “luoghi” fisici da noi frequentati. In questo contesto la presenza di ragazzi in servizio civile ha rappresentato ancora di più una risorsa importante che ha contribuito ad arricchire di relazioni ed idee una programmazione necessariamente limitata e costretta in confini più ridotti. E’ proprio per questo che vogliamo provare a riproporre una “nuova edizione” che alla presentazione nell’autunno 2021 non ha ricevuto alcuna adesione. Nel ripensare il progetto, abbiamo ritenuto importante valorizzare i contributi e gli spunti di riflessione proposti dalle due giovani che hanno partecipando e che oggi sono inserite nell’organizzazione della cooperativa nel ruolo di operatori.

Chi siamo

Il Centro Socio Educativo è una struttura semi-residenziale a carattere diurno che accoglie persone caratterizzate da disabilità psico-fisica medio-grave dai 18 anni fino all’età anziana. Gli utenti provengono dalle nostre comunità alloggio e dalle famiglie. Il CSE si propone come uno spazio aperto le cui attività sono a contatto diretto con l’ambiente, i servizi e le risorse della comunità locale.

Le attività promosse dai nostri CSE sono volte a creare occasioni di incontro, in un’ottica d’inclusione sociale e di autodeterminazione delle persone con disabilità. Le attività sono finalizzate alla crescita evolutiva dei soggetti disabili accolti, attraverso interventi mirati e personalizzati volti allo sviluppo dell’autonomia personale e sociale. Le esperienze diventano occasione di scambio, conoscenza, condivisione e dialogo con il territorio, attraverso proposte che sappiano creare le condizioni ideali per la costruzione di relazioni positive.

I servizi diurni della cooperativa offrono due diversi livelli di intervento per rispondere alle esigenze di ogni singolo utente:

- “La Terra”, situato in via della Terra a Rovereto. Esso accoglie 7 utenti ed è un contesto che assicura un elevato grado di assistenza e protezione, nonché le necessarie prestazioni riabilitative.
- “Viaggio di Primavera”, situato a Volano in via Salenghi, ospita 25 utenti ed offre interventi differenziati a partire da bisogni e risorse dei singoli utenti

I centri sono aperti dalle 9 alle 17, dal lunedì al venerdì e non sono previsti giorni di chiusura se non nelle giornate festive. Le attività sono proposte e condotte dagli educatori, con il supporto dei volontari e in alcuni casi da tecnici professionisti. Le iniziative proposte prevedono il coinvolgimento degli utenti in piccoli gruppi, ponendo particolare attenzione alla sfera affettivo relazionale.

Finalità e obiettivi

Questo specifico progetto è rivolto a 3 giovani che saranno coinvolti per la durata di 12 mesi all’interno dei due centri socio-educativi della cooperativa sociale Villa Maria, uno per il CSE “La terra” e due per “Il viaggio di primavera”. Riteniamo però di riuscire a far partire il progetto anche con un solo giovane che verrà collocato in uno dei due diurno in base alle caratteristiche personali. I due contesti di attivazione del progetto sono infatti indipendenti fra loro pur mantenendo caratteristiche organizzative simili. Gli obiettivi del progetto e le attività non subiranno delle sostanziali modifiche, la presenza di tre giovani potrebbe permettere una maggior attivazione e scambio relazionale e garantire la possibilità di proseguire con un maggior numero di progetti.

Le restrizioni dell’anno che si sta per concludere hanno messo a dura prova l’organizzazione delle attività normalmente proposte agli utenti. Partendo da questa esperienza possiamo affermare che la presenza di

giovani in servizio civile ha permesso di mantenere un ventaglio di attività ripensate e riprogettate, per accrescere il livello di autonomia, migliorare il livello della qualità di vita, aumentare le possibilità di integrazione con il territorio in differenti contesti delle persone con disabilità. Le restrizioni dovute all'emergenza covid ci hanno imposto di modificare l'organizzazione: gruppi numericamente ridimensionati, la necessità di organizzare più attività nel corso della giornata e nella programmazione settimanale, la ricerca di proposte alternative a quelle sopprese; un lavoro reso possibile anche grazie alla preziosa risorsa delle due giovani in servizio nei rispettivi contesti.

Un anno sembra un tempo lunghissimo ma, in contesti che fondano il loro agire nella relazione con l'altro e nel nostro caso con soggetti disabili, è un periodo funzionale per imparare a conoscersi reciprocamente, per creare un rapporto di fiducia e una buona continuità relazionale instaurando con il soggetto rapporti unici e spontanei, in una dimensione altra da quella più strettamente educativa

I ragazzi che vorranno fare questa esperienza avranno l'opportunità di imparare ad esprimere se stessi, di acquisire il senso di appartenenza ai diversi contesti in cui svolgeranno il servizio, puntando sulla realizzazione di parte di sé attraverso la relazione e il confronto con gli altri. Questo permetterà loro l'acquisizione di responsabilità ma fornirà anche validi strumenti per affrontare le sfide future e per avvicinarsi a contesti lavorativi con qualche competenza in più. Sarà questa un'occasione per vivere un percorso di crescita umana mettendosi in gioco in prima persona a fianco a soggetti fragili in un ruolo di cittadino attivo e responsabile. Il giovane avrà inoltre l'opportunità di apprendere e acquisire competenze specifiche, proprie del lavoro in ambito sociale, utili non solo per un futuro inserimento nel modo del lavoro ma anche per un arricchimento da spendere nel vivere quotidiano. Ci auguriamo di poter contribuire alla formazione di giovani consapevoli, sensibili alle diverse fragilità, capaci di essere protagonisti attivi e di farsi promotore di processi a sostegno del benessere del singolo in un più ampio cambiamento culturale.

I principali obiettivi del progetto per il giovane sono:

- riuscire a instaurare e gestire una relazione empatica sperimentando la capacità di comunicazione e ascolto efficace con la persona
- accrescere la propria autostima: attraverso la relazione con l'altro il giovane può dare maggiore valore alla propria capacità di agire e alle proprie competenze
- riconoscere i ruoli all'interno di un gruppo composto da diverse figure professionali che collaborano per il raggiungimento di un unico fine condiviso, esperienze di lavoro d'équipe
- sviluppare e consolidare il senso civico e di responsabilità verso la comunità
- sperimentare sul campo le dinamiche di una organizzazione articolata come la nostra e le modalità di interazione di diversi servizi nell'ottica di un lavoro di rete
- ricercare le informazioni e gli strumenti necessari per riuscire a pianificare e condurre una attività sia a livello di gestione della relazione sia a livello concreto
- apprendere tutte le competenze che sono proprie delle attività specifiche svolte all'interno dei contesti di riferimento
- conoscere e rispettare gli orari e i regolamenti proposti dall'ente e sapersi adeguare agli stessi, maturando in questo modo un senso di responsabilità
- sapersi organizzare in modo autonomo secondo il mandato condiviso all'interno dell'équipe di lavoro
- essere capace di riconoscere ed elaborare il proprio vissuto, chiedendo eventuale supporto alle figure professionali di riferimento
- sviluppare capacità di progettazione di semplici attività, favorendo relazioni positive

ATTIVITÀ PROPOSTE, OBIETTIVI E RUOLO DEGLI SCUP

Le attività dei centri diurni (vedi Allegato 1) si possono suddividere a grandi linee in quattro diversi ambiti in base agli obiettivi e ai contesti in cui si svolgono. I giovani SCUP vengono coinvolti nelle diverse attività in affiancamento agli utenti, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi specifici individuati. Offrono operativamente un supporto pratico e un arricchimento relazionale.

Uno degli aspetti centrali dell’esperienza dello SCUP è quello di contribuire ad ideare nuovi progetti, di seguire quelli già avviati con la possibilità di proporre nuovi spunti per renderli più interessanti, e arricchiti dal proprio bagaglio personale.

Il processo dall’ideazione alla realizzazione del nuovo progetto da parte del giovane SCUP avverrà con il supporto ed il sostegno dell’equipe di lavoro e dell’OLP, che lo affiancheranno anche in tutta la fase di monitoraggio. Diviene questa un’occasione per imparare la metodologia per la stesura dei progetti individualizzati con degli obiettivi educativi individuati; avranno inoltre la possibilità di conoscere e di comprendere gli strumenti di valutazione e avranno l’opportunità di contribuire alla stesura della relazione di verifica in itinere e di conclusione assieme all’equipe di riferimento.

Attività manuali e creative

All’interno dei contesti diurni si svolgono una serie di attività creative con materiali diversi, quali: feltro, creta, cartoncino, materiali di riciclo, stoffe, lane, fimo, legno, rame.... Si realizzano oggetti di bigiotteria, borse, berretti, sciarpe, bomboniere, biglietti augurali, oggettistica da esposizione, quadri, portachiavi, gadget vari, addobbi, il tutto anche personalizzato su prenotazione.

Attraverso l’utilizzo dei materiali le persone con disabilità contribuiscono alla creazione di manufatti che vengono poi esposti e ceduti tramite donazione sia all’interno della cooperativa stessa, che all’esterno in occasione di eventi e manifestazioni sul territorio quali sagre di paese, mercatini di Natale, feste di carnevale, eventi a tema a cui siamo chiamati a partecipare, vetrine permanenti,...

OBIETTIVI PERSEGUITI

- Esercitare le abilità fino-motorie
- Stimolare la possibilità di scelta, attraverso l’espressione dei propri gusti e preferenze
- Accrescere la concentrazione e l’attenzione al compito
- Imparare a collaborare rispettando consegne e tempi di lavoro
- Lavorare in un clima positivo e rispettoso dell’altro

RUOLO E AZIONI DELLO SCUP

In quest’ambito è richiesto al giovane SCUP :

- partecipare all’attività, anche facendo proposte concrete e conducendo piccoli gruppi in prima persona (preparazione del setting e del materiale, aiuto nell’assemblaggio degli oggetti, rinforzo verbale all’utente durante l’attività,...)
- affiancare la persona con disabilità nell’attività, sapendo fornire sostegno dove necessario, ma senza sostituirsi
- mediare le relazioni e intervenire in eventuali conflitti (conoscere le dinamiche relazionali e prevenire dinamiche conflittuali, facilitare dinamiche collaborative attraverso l’assegnazione a ciascuno di compiti complementari,...)
- partecipare con gli utenti agli eventi proposti in cui vengono esposti i manufatti realizzati (accompagnamento con il mezzo della cooperativa, allestimento dello stand espositivo, presentazione degli oggetti ai visitatori e mediazione nel rapporto con gli utenti,...)

Attività sul territorio

I centri socio-educativi hanno una particolare attenzione allo scambio e al confronto con il territorio e le realtà locali e sono alla costante ricerca di contesti in cui realizzare progetti volti alla creazione di reti di relazioni e collaborazioni, con l'intento di attivare gli utenti in luoghi aperti facendo vivere loro esperienze, anche piccole, di cittadinanza attiva.

I contesti con cui collaboriamo attualmente sono molteplici e coprono diversi ambiti e territori: ditta Rigo, azienda di elettricisti con sede a Volano, manutenzione del parco di Piazzo, B&B Mozart a Rovereto, riciclo-officina, serra Calliari a Volano.

Collaboriamo inoltre con due istituti scolastici, proponendo progetti di collaborazione e scambio attraverso proposte di laboratori all'interno delle classi in cui utenti e bambini lavorano insieme, raccolta di tappi plastica e sughero per il finanziamento di progetti solidali. In quest'ultimo anno abbiamo dovuto necessariamente ridurre i contatti e non abbiamo potuto accedere alle classi, ma siamo riusciti a mantenere i contatti attraverso video inviati agli insegnanti e scambi di oggetti e biglietti che sono serviti a mantenere comunque vivo il progetto e le relazioni su cui è fondato.

Questi progetti assumono un'importanza particolare, in quanto contribuiscono, attraverso l'accoglienza e la creazione di piccoli ambiti in cui le persone con DI possono sperimentarsi e mettersi alla prova, a sviluppare nella collettività una sensibilità ed una percezione diversa dei soggetti più fragili, non più necessariamente presi in carico esclusivamente all'interno di servizi educativi e di cura, bensì attivamente coinvolti in luoghi pubblici e privati rivolti all'intera comunità. L'inserimento in contesti occupazionali pone gli utenti nella condizione di sperimentare la dimensione di adultità , pur in presenza di adeguati supporti e sostegni.

OBIETTIVI PERSEGUITI:

- potenziare autonomie e competenze
- conoscere servizi presenti sul territorio
- sperimentarsi nel ruolo di "lavoratore"
- sperimentare nuove relazioni con figure referenti diversi dall'educatore, con un approccio improntato sulla richiesta di prestazioni e competenze
- accedere agli spazi di vita di tutti e aumentare le possibilità di relazioni spontanee
- sperimentare una dimensione di vita adulta

RUOLO E AZIONI DELLO SCUP

- attivarsi fianco a fianco in attività concrete (aiuto nella cura del verde, nell'ambito della ristorazione, delle pulizie ambientali, nel lavoro in officina,...)
- facilitare l'apprendimento delle regole proprie di differenti contesti (sostegno all'utente nell'assumere un comportamento responsabile e consono al contesto in cui si trova)
- facilitare la condivisione degli spazi (supportare la persona disabile nel condividere spazi di partecipazione)
- aiutare a riconoscere e rispettare figure e ruoli diversi e a trovare modalità di relazione adeguate (sostegno nella comunicazione, nella comprensione delle consegne, ...)
- sostenere e supportare gli utenti ad affrontare possibili situazioni frustranti (rielaborare le situazioni vissute, riconoscere difficoltà e risultati, offrire un report ai referenti dell'utente...)
- offrire sostegno alla motivazione (rinforzare positivamente, documentare i risultati per renderli visibili, condividere strategie di problem solving con l'equipe di riferimento , ...)
- saper riconoscere ed anticipare possibili comportamenti inadeguati ai contesti

Attività di stimolazione cognitiva

Si propongono anche attività didattiche volte a stimolare l'area cognitiva cercando di mantenere e potenziare le abilità scolastiche acquisite. Si utilizzano schede didattiche, esercizi di lettura e scrittura, di calcolo, di comprensione e rielaborazione e potenziamento delle capacità mnemoniche, giochi didattici, tenendo conto del livello cognitivo e dei bisogni individuali.

In particolare si esercitano le competenze necessarie ad acquisire le autonomie sociali di base: semplici esercizi con il denaro, lettura dell'ora, di semplici articoli sui quotidiani, compilazione di moduli con dati anagrafici.

Si sono attivate collaborazioni con il Mart e la biblioteca attraverso cicli di laboratori didattici che propongono percorsi accompagnati alle mostre temporanee.

OBIETTIVI PERSEGUITI:

- esercitare semplici abilità di calcolo, scrittura, lettura e logica
- acquisire le capacità di orientamento spazio-temporale
- sviluppare le abilità di astrazione e categorizzazione
- potenziare le capacità attentive e di concentrazione
- suscitare nuovi interessi

RUOLO E AZIONI DELLO SCUP

- affiancarsi all'utente nelle attività sostenendolo quando necessario (aiutare nel ragionamento, nella lettura, nella scrittura, nel calcolo, nell'espressione,...)
- proporre attività concrete per perseguire gli obiettivi prefissati (cercare testi, schede, esercizi on line adeguati al livello di ciascuno,...)
- accompagnamento nelle attività che prevedono spostamenti sull'esterno (affiancamento in biblioteca e al museo, aiuto nell'utilizzo dei mezzi pubblici, sostegno all'orientamento durante gli spostamenti,...)

Attività ludico-ricreative e gite

Si propongono periodicamente delle attività di uscita sul territorio con l'obiettivo di offrire delle opportunità di svago, di conoscenza e contatto con ciò che il territorio ci offre. Le gite diventano un'opportunità per rispondere ai desideri degli utenti e ad accogliere le proposte esplicitate da loro. Tali momenti rompono la routine settimanale e consentono una vicinanza e uno scambio diverso con gli educatori e con i volontari.

OBIETTIVI PERSEGUITI

- sperimentare un ruolo attivo nella scelta facendo proposte
- promuovere socializzazione e incentivare la nascita di rapporti amicali
- condividere momenti informali con educatori e volontari
- conoscere e godere delle risorse del territorio

RUOLO E AZIONI DELLO SCUP

- affiancare l'ospite nelle uscite
- attivarsi nella ricerca di proposte offerte dal territorio come possibile meta (consultazione programmi culturali e documenti di promozione turistica, informarsi sull'accessibilità dei luoghi,...)
- offrire agli utenti momenti di condivisione e relazione alla pari (dialogare spontaneamente, offrire occasioni di scambio,...)
- proporre momenti di animazione (organizzare giochi, partite, momenti di canto,...)

- aiuto nella rielaborazione dell'esperienza vissuta attraverso l'utilizzo di foto, video e materiale raccolto (accompagnare nella scelta, nell'organizzazione e valorizzazione del materiale per la produzione di album e libri personali, organizzare momenti di rivisitazione delle esperienze condivisi,...).

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO SCUP

1. **Accoglienza:** i giovani SCUP saranno accolti in un primo momento a Calliano, nella sede amministrativa di Villa Maria, per ricevere le prime informazioni circa la cooperativa , la sua organizzazione e le figure di riferimento. Verranno loro consegnate la carta dei servizi ed il piano sociale. Si definiranno le modalità di compilazione e utilizzo del registro giornaliero da parte del giovane e dell'OLP.

In quel momento ciascun OLP concorderà con i giovani l'orario e la sede per le prime giornate di servizio e li accompagnerà nei contesti di riferimento individuati, dando tutte le principali informazioni riguardanti le norme di accesso ai servizi.

2. **Coinvolgimento nelle attività:** le prime giornate saranno dedicate alla presentazione degli utenti accolti, della programmazione in essere e delle figure professionali operanti nei contesti . I giovani avranno modo di affiancarsi da subito alle attività per una prima osservazione sul campo. Progressivamente il giovane avrà la possibilità di sperimentarsi nella gestione autonoma delle attività, o di alcune fasi delle stesse, o di proporre direttamente nuovi progetti, anche a partire dalle proprie inclinazioni e doti personali. Ogni nuova proposta sarà presa in considerazione e discussa all'interno degli incontri di equipe ai quali il giovane parteciperà in prima persona.

All'interno dei momenti di progettazione il giovane avrà modo di arricchire l'equipe apportando contributi nuovi anche per quel che riguarda la lettura dei bisogni e dei comportamenti delle persone in carico.

3. **Monitoraggio e restituzione:** prendendo spunto anche da alcune osservazioni emerse dai giovani in servizio su uno dei nostri progetti, visti anche i recenti cambiamenti organizzativi, riteniamo fondamentale sensibilizzare l'equipe all'importante ruolo del giovane in servizio civile. D'altra parte gli educatori dei centri socio-educativi, hanno avuto e hanno un ruolo fondamentale di accompagnamento e guida dei ragazzi nelle attività concrete e sono stati in grado di risposte e supporti tempestivi nel momento in cui se ne avvertiva la necessità. Il percorso pratico di affiancamento alle attività sarà sempre accompagnato da momenti di scambio, confronto e restituzione con gli OLP e con l'equipe degli educatori. Si adotteranno le modalità di realizzazione del monitoraggio definite nei criteri di gestione SCUP (delibera Giunta Provinciale n° 2117 del 20.12.2019). Il monitoraggio è volto a registrare e misurare la realizzazione del percorso formativo del giovane in servizio civile, in base agli obiettivi formativi enunciati in precedenza. Durante questi incontri si esamineranno la scheda/diario del giovane, i diari settimanali delle attività e la scheda mensile di sintesi sull'andamento del progetto. La valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi formativi enunciati avverrà privilegiando la forma dialogica/relazionale tra il giovane volontario e l'OLP di riferimento. Il confronto avverrà con domande aperte quali: Quali cambiamenti il progetto sta portando e nello specifico in quali ambiti? Ci sono cambiamenti in positivo? Quali sono ancora le criticità? Per le altre figure si possono individuare cambiamenti in atto? Di che tipo? Ci sono questioni riconducibili all'organizzazione? Quali sono gli aspetti più utili del progetto e quali meno? Quali possono essere gli aspetti di miglioramento da fissare? Quale può essere il grado di soddisfazione complessivo dell'esperienza? (cfr. parte su Obiettivi Formativi). Il giovane avrà l'opportunità di segnalare e proporre una riflessione rispetto ad eventuali limiti o criticità del progetto stesso, fare ipotesi di miglioramento e interrogarsi rispetto al proprio grado di soddisfazione.

PERCORSO FORMATIVO

Formazione generale: viene organizzata dall'Ufficio Provinciale del Servizio Civile secondo tempi e modi che verranno definiti. Sarà cura del giovane comunicare all'OLP anticipatamente le giornate di formazione a Trento che saranno puntualmente segnate sul registro

Formazione specifica (48 ore): la formazione che propone Villa Maria rappresenta un valore aggiunto all'esperienza del giovane. E' stata pensata per dare ai ragazzi coinvolti contenuti e conoscenze propri del nostro ambito di intervento su diverse aree. Per un maggior coinvolgimento non saranno previste solo lezioni frontali ma sarà richiesta una partecipazione attiva all'interno dei gruppi di lavoro. Tuttavia prendendo spunto da osservazioni portate dai giovani in SCUP durante i colloqui, riteniamo utile organizzare dei momenti dedicati e appositamente strutturati in modo da aiutare i ragazzi a prendere maggior consapevolezza delle esperienze fatte e delle competenze acquisite attraverso gruppi trasversali di lavoro, di confronto e rielaborazione delle differenti esperienze.

Il percorso formativo sarà suddiviso a moduli:

CONOSCENZA DELL'ORGANIZZAZIONE: l'obiettivo di questo modulo è fornire le informazioni necessarie al volontario che opera all'interno della cooperativa relative a:

- CONOSCENZA DEI SERVIZI OFFERTI DALLA COOPERATIVA SOCIALE VILLA MARIA (storia, mission, vision, servizi e modalità di presa in carico), 3 ore- formatore: I.Bacigalupi, coordinatore di rete della cooperativa
- VALORE DEL VOLONTARIATO e CITTADINANZA ATTIVA: questo modulo va ad evidenziare l'importanza del coinvolgimento attivo dei cittadini e della partecipazione sociale come elemento centrale per un cambiamento culturale e una buona riuscita dei progetti inclusivi a favore delle persone più fragili, 3 ore- formatore: dr.ssa B. Hueber
- SICUREZZA SUL LAVORO – IL DECRETO LEGISLATIVO 81 DEL 2008, le situazioni a rischio e di pericolo relative ai contesti di impiego del giovane SCUP, gli elementi di prevenzione e di protezione, le figure della sicurezza, guida sicura, 3 ore- formatore interno

CONOSCERE LA DISABILITÀ- l'obiettivo del modulo si propone di fornire informazioni sulle principali patologie e disturbi comportamentali degli utenti che abbiamo in carico, 3 ore- formatore: dott. E.Mancioppi.

ELEMENTI DI PRIMO SOCCORSO, 3 ore- formatore interno o esterno

L'INTERVENTO EDUCATIVO e UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI LAVORO- L'obiettivo di questo modulo è fornire le conoscenze di base sulle metodologie educative adottate dalla cooperativa, sul modello dei domini della qualità della vita e sulle opportune modalità di intervento con le persone disabili, sugli strumenti adottati per impostare e documentare i progetti individualizzati, 9 ore- formatori formatori interni

ASSISTERE E SOSTENERE LA PERSONA NEL LORO PERCORSO DI VITA- Questo modulo si svilupperà attraverso la partecipazione alle equipe di gruppo, in presenza del responsabile del servizio, del coordinatore pedagogico in cui vengono impostati i progetti educativi, individuati bisogni, obiettivi e modalità di intervento; si impostano inoltre le programmazioni settimanali. 15 ore- formatori: dr.ssa Fattori M. e dr.ssa Trentini S.

ASPETTATIVE, VISSUTI E RIELABORAZIONE DEL GIOVANE SCUP (9 ore)- queste ore sono un'opportunità offerta al giovane per vivere con maggior consapevolezza l'anno in servizio civile. E' uno spazio in cui esprimere liberamente aspettative, difficoltà e vissuti, pensato appositamente in tre momenti nel corso dell'anno: ad inizio del percorso, a metà e verso la fine dello stesso, 6 ore – formatore interno nel ruolo di psicologo. Abbiamo pensato inoltre di individuare momenti dedicati e strutturati in modo da aiutare i ragazzi a inquadrare meglio le esperienze fatte e le competenze acquisite attraverso gruppi trasversali di lavoro, di confronto e rielaborazione dei differenti percorsi. Partiremo con tre momenti per 3 ore totali, gestiti dalle OLP referenti che potremo ampliare su richiesta dei giovani SCUP.

Orario

Il piano orario settimanale sarà generalmente di 30 ore con un impegno di 5 giorni alla settimana. I giovani in SCUP saranno impegnati nelle ore diurne, nella fascia oraria tra le 9.00 e le 17.00, dal lunedì al venerdì. Si chiede inoltre la disponibilità ad essere presenti 2 giornate al mese sul fine settimana, per partecipare ad eventuali attività e gite sul territorio. La giornata sarà articolata generalmente come segue:

- 9.00-09.30: arrivo, saluto, organizzazione delle attività della giornata, aiuto nella colazione e riordino degli spazi
- 10.00-11.30: svolgimento attività fuori e dentro la comunità come concordato con gli educatori e secondo le predisposizioni degli utenti coinvolti.
- 11.30-13.30: preparazione, pranzo e riordino
- 13.30-14.00: pausa-momento libero
- 14.30-17.00: alzata dal riposo e attività come da programmazione

LE FIGURE PROFESSIONALI IN AFFIANCAMENTO AI GIOVANI IN SCUP

Il giovane in SCUP durante l'intero progetto sarà seguito ed affiancato da diverse figure professionali necessarie per garantire supporto e un continuo confronto. L'organizzazione della Cooperativa prevede la figura del responsabile di servizio che gestisce più contesti e la presenza di equipe che lavorano a turni. Fatta questa premessa, le risorse umane che la cooperativa mette a disposizione sono:

L'operatore locale di progetto, che nel nostro caso specifico coincide con la responsabile del servizio in cui il giovane viene accolto. L'OLP rappresenterà la figura di riferimento principale con cui il giovane si interfacerà per tutta la parte più organizzativa e burocratica ma sarà anche un sostegno durante il suo percorso di crescita personale. L'organizzazione garantirà la presenza dell'OLP in struttura e sarà coadiuvato dall'equipe di riferimento. Sarà calendarizzato un colloquio settimanale da programmare in base agli impegni reciproci. L'OLP sarà però sempre raggiungibile telefonicamente dallo SCUP in caso di bisogno, nel rispetto dell'orario di servizio dello stesso.

L'equipe educativa, formata da assistenti educatori che si occupano della conduzione delle attività e dell'applicazione dei singoli progetti educativi. Lo SCUP si troverà a collaborare quotidianamente con loro nella gestione pratica e periodicamente nei momenti più formali e strutturati delle equipe di progettazione. L'assistente educatore sarà un'altra figura importante per il giovane perché fungerà da tramite tra lo SCUP e l'OLP in caso di assenza dello stesso dalla struttura.

Psicologo: all'interno della nostra organizzazione questa figura interviene nelle equipe multidisciplinari garantendo spazi di confronto e riflessione che possono aiutare il giovane ad acquisire maggior consapevolezza rispetto al proprio operato e gli strumenti necessari per una lettura più approfondita dei comportamenti e delle dinamiche relazionali da lui stesso osservate.

DECLINAZIONE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI E DELLE COMPETENZE ACQUISITE

Nello svolgimento del progetto, il giovane avrà l'opportunità di sperimentarsi in varie attività, che fanno riferimento a una serie di competenze, conoscenze e abilità acquisibili. Questo permetterà, partendo da formazione specifica e da incontri di monitoraggio, l'acquisizione della qualifica certificabile di "Operatore dell'assistenza educativa ai disabili"¹. Coerentemente con le attività proposte suggeriamo la certificazione della competenza "VIGILANZA E SUPPORTO ALL'EDUCATORE NELLE ATTIVITÀ SOCIO-EDUCATIVE". In ALLEGATO 3 la declinazione in dettaglio delle competenze acquisibili con le rispettive conoscenze e abilità. Dopo una prima fase di osservazione, si andrà a definire quali sono le abilità sulle quali focalizzare il percorso di validazione, alla luce anche delle caratteristiche personali e professionali di partenza di ognuno. Al termine del periodo di Servizio Civile, l'Ente, e in particolare le figure OLP, redigeranno

¹ Atlante del lavoro e delle qualificazioni Inapp con riferimento al repertorio nazionale delle qualificazioni professionali settore dei Servizi socio-sanitari regione Basilicata.

comunque un “bilancio di esperienza” nel quale si fornirà una descrizione del progetto realizzato e si attererà il percorso formativo svolto da ciascun giovane.

CRITERI DI SELEZIONE

Prima della selezione effettiva, proponiamo al giovane un incontro informativo da concordare con il Referente del Servizio Civile, dott.ssa Michela Fattori, per valutare l’effettivo interesse al progetto, la sua idoneità alle mansioni che esso richiede e per aiutarlo a fare una scelta più consapevole.

La valutazione attitudinale avverrà attraverso un colloquio individuale gestito dagli OLP e dal Referente per il Servizio Civile che prenderà in considerazione il livello di conoscenza del progetto da parte del giovane e degli obiettivi che esso si propone, la sua disponibilità ad apprendere, la sua volontà di portare a conclusione il percorso e la sua idoneità allo svolgimento delle mansioni indicate nel progetto. Le principali caratteristiche che ricerchiamo nel volontario che intende approcciarsi al mondo della disabilità sono la predisposizione al lavoro di gruppo e alla relazione, la capacità di promuovere interventi animativi e la voglia di mettersi in gioco. Particolarmente graditi sono l’appartenenza a gruppi sportivi e/o associazioni che si occupano di animazione (oratori, gruppo giovani, scout....), il conseguimento di titoli di scuola superiore, specie nell’ambito educativo o psico-socio pedagogico ed il possesso della patente B per la guida dei mezzi messi a disposizione dalla cooperativa. Le figure presenti durante il colloquio stileranno un verbale del colloquio indicando le motivazioni a sostegno della valutazione. (Vedi tabella allegato 2)

RISORSE UMANE, TECNICHE, STRUMENTALI E FINANZIARIE.

Le risorse umane più significative sono messe a disposizione dagli utenti e dalle famiglie coinvolte nel progetto. Un importante contributo verrà dato dagli OLP, dai formatori e da tutte le diverse professionalità presenti nella cooperativa. Per l’attuazione del progetto saranno messe a disposizione le seguenti risorse tecniche e strumentali: postazione pc, stampante, scanner, materiale di cancelleria vario, video proiettore, materiale formativo, schede tecniche di sicurezza (DPI), dispense, aule e spazi di utilizzo dell’ente, mezzi di trasporto della cooperativa, regolamenti interni utili all’informazione dei giovani, ausili utili alla realizzazione delle varie attività. La Cooperativa si impegna infine ad offrire quotidianamente il pasto, per una stima complessiva pari ad € 1600 circa in un anno per giovane, e si fa carico delle spese della formazione specifica prevista da progetto.

TESTIMONIANZE DI ALCUNI GIOVANI IN SCUP RACCOLTE DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO CIVILE

INGRID. Quando ho iniziato questo progetto non sapevo cosa aspettarmi. Grazie a questa esperienza ho avuto modo di conoscere persone nuove e conoscere meglio me stessa. Fin da subito mi sono sentita accolta anche se ho trovato alcune difficoltà soprattutto all’inizio nell’inserirmi e nel conoscere bene l’ambiente e gli utenti. L’esperienza è stata bella ma nella parte iniziale del progetto sarebbe meglio essere seguiti più attentamente.

ARIANNA. Posso affermare che il mio progetto è iniziato e si sta concludendo alla perfezione. Sono molto contenta dell’esperienza fatta, delle persone meravigliose che mi hanno accolto e di come questo progetto abbia avuto un impatto positivo su di me facendomi crescere interiormente. Ammetto che non sempre è stato facile, molti erano i dubbi su come comportarmi e gestire certe situazioni. Ci sono stati momenti in cui mi sono stati affidati incarichi di responsabilità e, seppur inizialmente ero molto spaventata, sono riuscita a svolgerli sentendomi orgogliosa. Sono molto soddisfatta del rapporto creato con utenti e operatori. Sarà un piacere concludere quest’esperienza ricca di emozioni e d’amore! E’ stato come entrare a far parte di una grande famiglia e non scorderò mai le emozioni positive provate e le difficoltà che mi hanno permesso di maturare.

PROMOZIONE DELLO SCUP

La promozione dei progetti SCUP viene garantita il sito internet www.coopvillamaria.org.

ALLEGATO 1. Operatività in atto al centro diurno

Previsione delle attività ludico-educative programmabili nei CSE nel periodo

Dicembre 2021-novembre 2022

ATTIVITA'	ORARIO	LUOGO	NUMERO UTENTI	OPERATORI PRESENTI
Attività creative-manuali-sensoriali – manipolazione (creazione manufatti, rilassamento, manipolazioni di materiali,attività musicali...)	In orario diurno 9.00–17.00	Stanze adibite alle attività	A gruppi di 4/5	1/2
Attività didattiche (lettura-scrittura, ascolto e rielaborazione, calcolo, operazioni logiche, utilizzo del PC per esercizi didattici,...)	In orario diurno 9.00-17.00	Stanze del cse adibite alle attività	A gruppi di 4/5	1/2
Attività esterne al cse	In orario diurno 9.00-17.00	Musei, biblioteca, partecipazione ad eventi ,teatro	A gruppi da 3/5	1/2
Cura giardino, orto, aiuole	2 mattine a settimana	Bed and Breakfast Mozart; orto Maso Romani;Parco di Piazzo	A gruppi di 4/5 utenti	1/2
Cura piante e piccoli animali	Una volta in settimana	Serra Calliari	3 utenti	1
Raccolta differenziata dei materiali elettrici, separazioni elementi elettrici	Una volta in settimana	Ditta Elettricisti Rigo	3 utenti	1
Attività manuali di laboratorio e progetto raccolta tappi per riciclo	3 volte in settimana	Cse/Scuole (se possibile)	A gruppi da ¾ utenti	1/2

Allegato 2. Griglia di valutazione del giovane

COMPETENZE	INDICATORI	PUNTEGGIO	
		PARZIALE	TOTALE
MOTIVAZIONE E INTERESSI PERSONALI, ATTITUDINE RISPETTO ALL'AMBITO DI INTERVENTO E AGLI OBIETTIVI DEL PROGETTO	Esperienze nel campo della disabilità Interessi e hobbies Attitudini ludico - animative Esperienze di volontariato Attitudini al lavoro di gruppo Conoscenza e utilizzo di strumenti informatici e grafici	5 10 15 5 15 5	55/100
CONOSCENZA DEL PROGETTO	Obiettivi del progetto Attività del servizio di Comunità residenziale Competenze acquisibili	10 10 10	30/100
VINCOLI O CRITICITÀ	Flessibilità Oraria Spostamenti sul territorio Possesso Patente B	5 5 5	15/100
TOTALE PUNTEGGIO			100/100

ALLEGATO 3. Declinazione delle competenze conoscenze e abilità acquisibili con riferimento alla qualifica di “Operatore dell’assistenza educativa ai disabili” tratto da Atlante del lavoro e delle qualificazioni Inapp repertorio regione Basilicata.

ATTIVITA'	AREE DI RIFERIMENTO	COMPETENZE	CONOSCENZE	ABILITA'	ATTEGGIAMENTI
<p>Accompagnare l’utente in progetti interni al cse e sul territorio</p> <p>Accompagnare, affiancare, e sostenere l’utente nelle diverse attività proposte</p> <p>Sostenere l’utente nel riconoscimento e nella differenziazione dei ruoli</p> <p>Facilitare la comunicazione, mediare eventuali conflitti</p>	Area educativa-relazionale	Vigilanza e supporto all’educatore nelle attività socio-educative	<ul style="list-style-type: none"> • Metodi e pratiche dell’intervento educativo • Elementi base di tecniche di ascolto e comunicazione per stabilire un’appropriata relazione con l’utente • Elementi di pedagogia generale, di psicologia sociale e di comunità 	<ul style="list-style-type: none"> • Rilevare segni premonitori di comportamenti anomali • Prevenire e interrompere comportamenti nocivi e rischiosi • Assistere gli educatori nelle attività educative, ludiche e di socializzazione • Supportare la persona nelle occasioni d’incontro e relazione sociale fuori dal contesto domestico in modo da mantenere attiva la sua relazione e il suo interesse con il mondo esterno • Implementare le modalità di coinvolgimento degli attori territoriali 	<ul style="list-style-type: none"> • Autocontrollo-gestione dello stress • Collaborazione-cooperazione-creatività-Flessibilità-adattamento- • Interesse personale • Desiderio di apprendere nuove conoscenze
Progettare e realizzare un’attività nuova (individuale o di piccolo gruppo), utilizzando le metodologie presenti nel contesto e valorizzando tecniche che tengano conto dei bisogni, dei vincoli e delle risorse presenti nella persona e nei contesti	Area progettazione	Assistenza alla realizzazione di laboratori e all’espressione di linguaggi alternativi	<ul style="list-style-type: none"> • Tecniche animazione base: motoria, ludica, espressiva • Dinamiche di gruppo • Impiego creativo di materiali poveri e di riciclo e materiali di manipolazione • Conoscere gli strumenti della progettazione e della raccolta documentazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Applicare tecniche basi di abilità motorie, ludiche ed espressive • Supportare gli educatori nella preparazione di setting e dei materiali per i laboratori • Individuare e riconoscere le diverse tipologia di utenza in riferimento alle proposte e alle aree di attivazione immaginate • Applicare metodi per la definizione del progetto educativo personalizzato 	
Accompagnamento nell’espletamento di tutti i bisogni fondamentali (spostamenti, assistenza al pasto, igiene personale)	Area assistenziale	Accompagnamento, cura dei bisogni fondamentali del disabile e operazioni di igiene e pulizia urgenti correlati	<ul style="list-style-type: none"> • Strumenti e tecniche di supporto per somministrazione cibi a soggetti non autosufficienti • Prodotti, strumenti e tecniche per la pulizia degli ambienti • Tecniche per pulizia e igiene parziale e totale dell’utente • Tecniche per movimenti e spostamenti (movimentazione a letto, alzata, deambulazione, seduta) 	<ul style="list-style-type: none"> • Applicare tecniche basi di abilità motorie, ludiche ed espressive • Supportare gli educatori nella preparazione di setting e dei materiali per i laboratori • Individuare e riconoscere le diverse tipologia di utenza in riferimento alle proposte e alle aree di attivazione immaginate • Applicare metodi per la definizione del progetto educativo personalizzato 	